



Sguardo panoramico sulla città dal balcone della President Suite Heritage, arredato con poltrone Filo di Lissoni per Living Divani e tavolini su disegno. Pagina accanto, la vista esterna di una delle stanze che danno sulle balconate interne, arredate con poltrone Nido di Javier Pastor, Expormim. Le trasparenze creano un fil rouge visivo anche negli ambienti bagno, definiti da pareti trasparenti in vetro cannettato. Rubinetti Fantini.

li da qualche parte". Un accostamento importante con cui ha dovuto confrontarsi, proprio a Pest, nell'intervento che ha interessato il neorinascimentale Palazzo Weber, del 1873, ex sede della United Budapest Metropolitan Savings Bank; l'edificio in stile Art Nouveau di Palazzo Mahart, del 1913, ex quartier generale della Compagnia di Navigazione Fluviale e Marittima Ungherese; e il modernista Palazzo Munnich, del 1937, con elementi Art déco e Bauhaus. Tutte le facciate sono state preservate con un restauro filologico e i tetti riconfigurati con un nuovo piano nobile concepito come un vero e proprio belvedere pubblico. Il gesto architettonico di Lissoni definisce il cuore del Dorothea Hotel, trasformando i tre piccoli cortili preesistenti in un'unica grande corte, affaccio privilegiato delle camere rivolte verso l'interno. Anche questo giardino coperto è aperto a tutti, tutto l'anno: il progettista lo descrive come "un trucco", utilizzato per "creare un luogo di ristoro: una piazza, una delle tante di Budapest", sottolinea. I riferimenti al contesto storico nel quale ci troviamo emerge nella scelta dei materiali utilizzati, nel disegno degli interiors e degli elementi decorativi. Come quelli che caratterizzano le composizioni murali della lounge, realizzate con bassorilievi in cemento, reinterpretazioni di soggetti della tradizione ungherese, o quelle dei rivestimenti tridimensionali in ceramica blu che definiscono il bancone del bar. "Le ceramiche classiche locali sono rivisitate con i colori intensi e tenui delle terme ottocentesche: un'altra presenza ineludibile di questa città che è stata motivo ispiratore per me, ma non in modo vernacolare". Sapienze artigianali e sollecitazioni creative da inseguire in un quartiere tutto da scoprire. "Se posso dare un consiglio, Budapest è da girare a piedi o in bicicletta", conclude Lissoni. "Vale la pena di perdersi nel verde di Buda, o nelle stradine e nei parchi di Pest. E cercare in entrambe le sponde i micro ristoranti dove scoprire la cucina ungherese. Buonissima!"

ELLE DECOR

ITALIA

I N V I A G G I O

fall / winter 2024

ITINERARI D'AUTORE - DESTINAZIONI INEDITE - HOTEL DA SCOPRIRE